

## **Relazione del progetto “#iocliccopositivo”**

*Analisi comparativa dei sondaggi pre- e post-intervento*

### 1. Premessa e contesto del progetto

Il progetto “#iocliccopositivo” ha come obiettivo principale sensibilizzare gli studenti sui temi del benessere digitale, del cyberbullismo e della responsabilità online: gli incontri di matrice interattiva accompagnano i ragazzi a riflettere sul proprio comportamento digitale (e non solo), sulle conseguenze delle azioni online e sull'importanza di costruire un'identità digitale consapevole.

La proposta educativa, offerta da Fondazione Carolina con il sostegno di Fondazione KPMG alle scuole secondarie di II grado della città di Napoli e promossa con la collaborazione degli Assessorati alle Politiche Sociali e all'Istruzione, ha visto la realizzazione in tre Istituti Scolastici (Liceo Scientifico Statale "Renato Caccioppoli", Politecnico “Fermi-Gadda”, Istituto d'Istruzione Superiore "Sannino-De Cillis"), coinvolgendo complessivamente dieci classi (complessivamente 218 studenti).

Per ciascuna classe sono stati realizzati 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno, anticipati da un incontro preliminare online con i docenti. L'evento di restituzione, esteso anche alle famiglie, è fissato nella mattinata di giovedì 16 aprile 2026 presso l'Aula Magna del Politecnico “Fermi-Gadda”.

La presente relazione, completata al 9 marzo 2026, illustrando i risultati relativi agli interventi, si basa sui dati raccolti attraverso due sondaggi somministrati agli studenti: uno prima dell'intervento (PRE) e uno al termine dello stesso (POST). L'analisi mira a fotografare la situazione di partenza dei ragazzi, a verificare se si siano registrati mutamenti significativi negli atteggiamenti e nelle consapevolezze legate all'uso di Internet, e a restituire una valutazione del gradimento e dell'efficacia percepita dell'intervento.

#### 1.1 Profilo del campione

Al sondaggio PRE-intervento hanno risposto 131 studenti, mentre al sondaggio POST-intervento hanno partecipato 113 studenti. La leggera riduzione del numero di partecipanti al POST è nella norma. Per le domande di valutazione del progetto del questionario POST, il numero di rispondenti scende a 106, in quanto 7 studenti hanno saltato quella sezione.

Il campione è prevalentemente maschile, con un'età media intorno ai 15-16 anni. Entrambe le distribuzioni (di genere e di età) sono stabili e non influiscono sulla comparabilità dei due gruppi.

## 2. Situazione pre-intervento: abitudini e comportamenti digitali

Il questionario PRE comprendeva una serie di domande volte a indagare i comportamenti digitali degli studenti, la loro percezione del rischio online, l'esposizione al cyberbullismo e il grado di consapevolezza riguardo alla propria identità digitale. Di seguito si illustrano i principali risultati.

### 2.1 Uso e percezione di Internet

Alla domanda sul tempo trascorso quotidianamente su Internet al di fuori delle attività scolastiche, emerge un utilizzo già molto diffuso: oltre l'**81%** degli studenti dichiara di trascorrere 3 o più ore al giorno online. Quasi un terzo (**28%**) supera le 5 ore. Questi dati (Fig 1) evidenziano un uso intensivo di Internet da parte del campione, il che rende ancora più rilevante un intervento di educazione digitale.

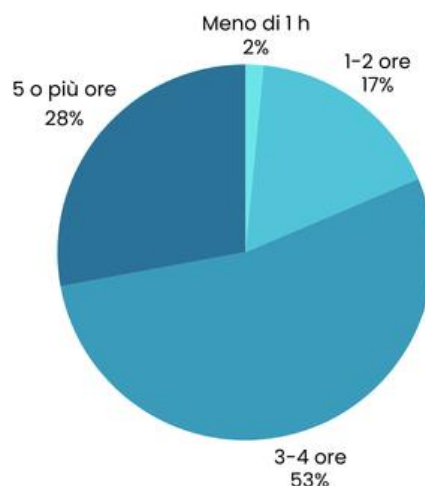


Fig 1 - Ore trascorse online giornaliere

In merito alla percezione di Internet, la connotazione prevalente è come *passatempo* (**42%**) e *strumento* (**29%**), riflettendo un approccio prevalentemente utilitaristico o ludico. La percentuale di chi lo percepisce come un *luogo* è molto bassa (**4%**), il che indica che il concetto di Internet come ambiente fisicamente abitabile – e quindi con regole e responsabilità proprie di uno spazio condiviso – non era ancora interiorizzato prima dell'intervento. Questo dato è direttamente correlato a uno degli obiettivi formativi del progetto.

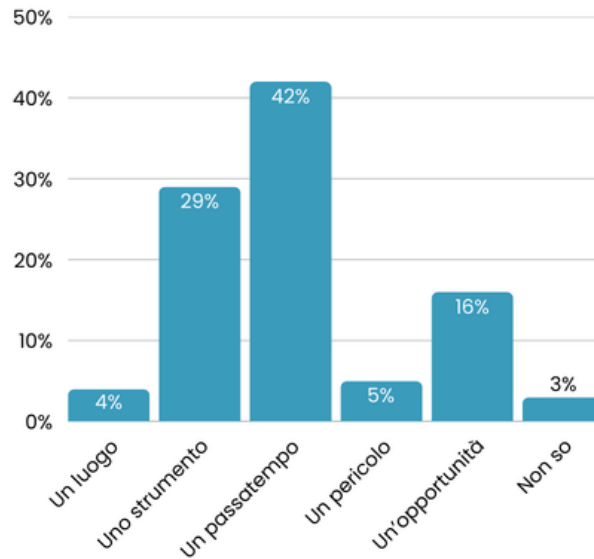


Fig 2 – Percezione di Internet

## 2.2 Senso di responsabilità online

La responsabilità personale (Fig 3) online è parzialmente consolidata: il **64%** risponde "Sì" a sentirsi responsabile di ciò che fa o condivide e il **22%** lo fa in parte, ma l'**11%** confessa di "non averci mai pensato" e il **3%** nega del tutto.

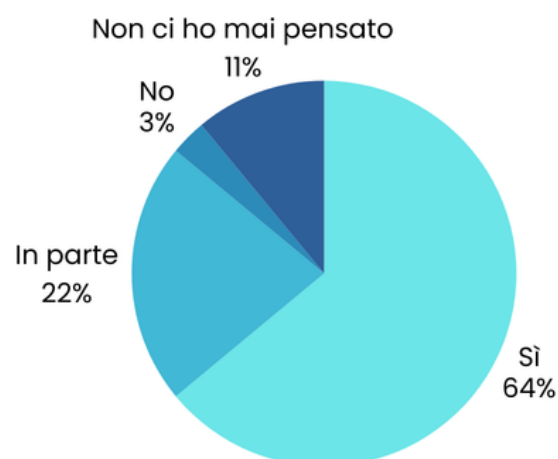


Fig 3 – Percezione della responsabilità nelle attività online

Similmente, il **51%** riconosce che i contenuti pubblicati influenzano gli altri in positivo o negativo, contro il **18%** che "non ci pensa" e il **28%** che attribuisce la responsabilità solo alle reazioni altrui.

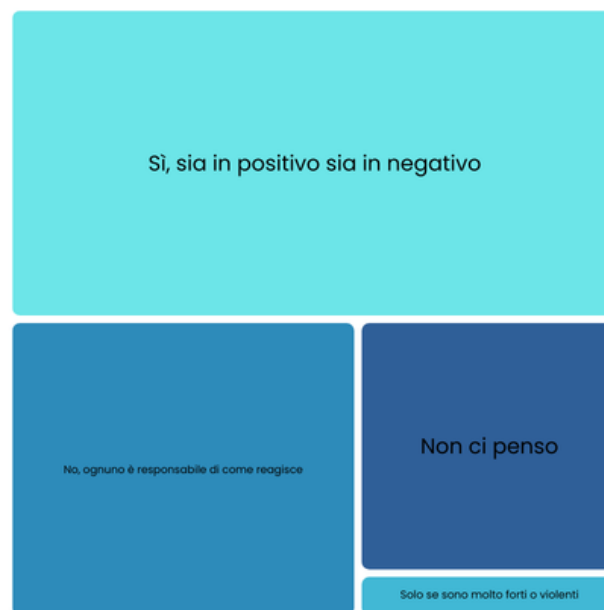


Fig 4 – Effetto dei contenuti pubblicati sugli altri

Inoltre, in merito alle notizie e i contenuti online, un dato incoraggiante è che il **64%** dichiara di verificare le fonti. Il **14%** ricondivide solo se è colpito e il **15%** non ci fa troppo caso. Il restante **7%** se sembra credibile, si fida della notizia.

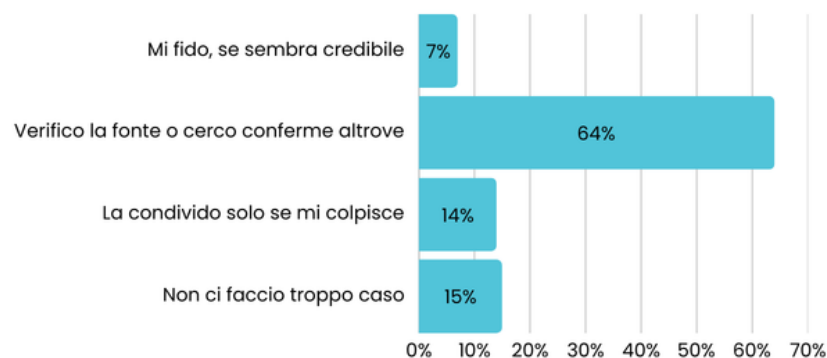


Fig 5 – Comportamento in merito alle notizie online

### 2.3 Identità digitale

Circa il **47%** degli studenti attribuisce un peso significativo (molto o abbastanza) alla propria identità digitale (Fig 6). Tuttavia, il **12%** non ci ha mai riflettuto, e il **35%** tende a dissociare i contenuti condivisi dal proprio sé. Questo evidenzia una scarsa consapevolezza del legame tra azioni digitali e costruzione identitaria.

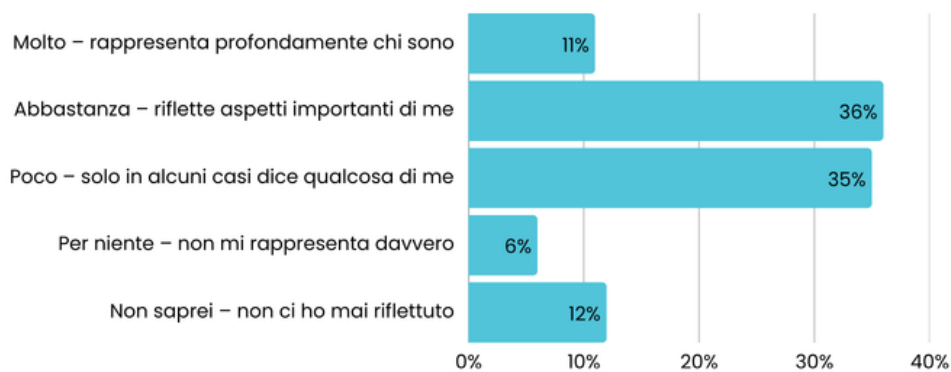


Fig 6 – Quanto i contenuti online definiscono la propria identità

### 2.4 Esposizione al cyberbullismo

Quasi il **29%** degli studenti ha una qualche esperienza diretta di cyberbullismo, di cui il **23%** come spettatore, il **3%** come vittima e oltre il **2%** come autore.

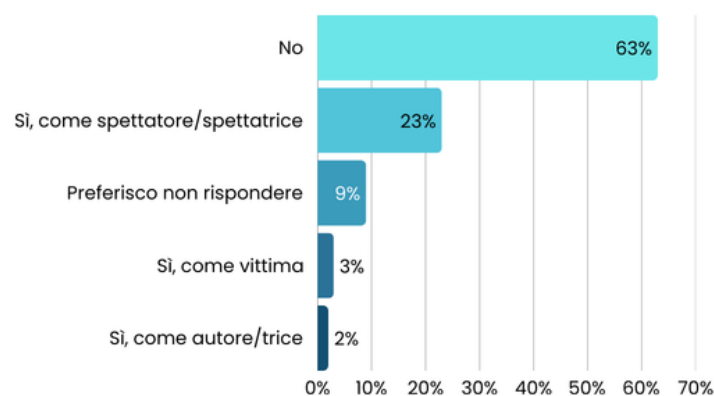


Fig 7 – Esperienza diretta o indiretta di cyberbullismo

Un ulteriore **9%** preferisce non rispondere. Complessivamente, una percentuale rilevante del campione ha già incontrato questo fenomeno, confermando la rilevanza dell'intervento formativo.

## 2.5 Abitudini di navigazione

Al fine di approfondire atteggiamenti e consapevolezze digitali degli studenti il questionario includeva una batteria di affermazioni su cui i ragazzi erano invitati ad esprimere il proprio grado di accordo su scala Likert. I risultati (Fig 8) restituiscono un profilo articolato, con alcune aree di forza e significative zone d'ombra.

Sul fronte della presenza online, il **59%** degli studenti si dichiara abbastanza o totalmente d'accordo con l'affermazione "Passo buona parte del mio tempo libero online", a conferma di quanto Internet rappresenti per questa fascia d'età uno spazio di vita quotidiana, e non un ambiente occasionale.

A fronte di questa forte presenza online, gli studenti mostrano un'elevata percezione delle proprie competenze: il **78%** ritiene di saper riconoscere situazioni rischiose su Internet e il **75%** afferma di sentirsi responsabile di ciò che fa, dice o condivide online. Si tratta di un dato positivo, che evidenzia una buona consapevolezza dichiarata sul piano della sicurezza e della responsabilità personale.

Questi valori, pur incoraggianti, vanno interpretati con cautela: l'alta autoefficacia percepita nella gestione del rischio è un fenomeno tipico dell'adolescenza e tende a non corrispondere alle competenze reali, configurandosi spesso come ottimismo irrealistico.

Parallelamente, l'**86%** afferma di non condividere contenuti personali o intimi, elemento rassicurante rispetto ai comportamenti più esposti al rischio. Tuttavia, un **4%** dichiara di farlo (tra "abbastanza" e "totalmente d'accordo") e un ulteriore **10%** si colloca in posizione neutra. Considerata l'età del campione, anche una quota minoritaria risulta significativa e meritevole di attenzione educativa, poiché potenzialmente esposta a dinamiche di vulnerabilità e pressione.

Le aree di maggiore debolezza emergono con chiarezza in due ambiti. Il primo riguarda la consapevolezza dell'impatto sociale dei propri contenuti: solo il **31%** riconosce con chiarezza che i contenuti pubblicati possano avere un impatto reale sugli altri, con una distribuzione quasi equilibrata tra accordo, neutralità e disaccordo. Si tratta di una delle consapevolezze più critiche per lo sviluppo di una cittadinanza digitale responsabile.

Il secondo ambito riguarda l'identità digitale: solo il **31%** riconosce che il proprio modo di comunicare online dica molto di sé, mentre una quota significativa si colloca tra neutralità (**34%**) e disaccordo (**35%**), suggerendo una consapevolezza ancora parziale del legame tra identità personale e identità digitale.

Anche rispetto alla gestione delle relazioni online con attenzione alle caratteristiche specifiche del mezzo digitale, le risposte risultano più frammentate, con il 41% in accordo e una quota rilevante di studenti neutrali o in disaccordo.

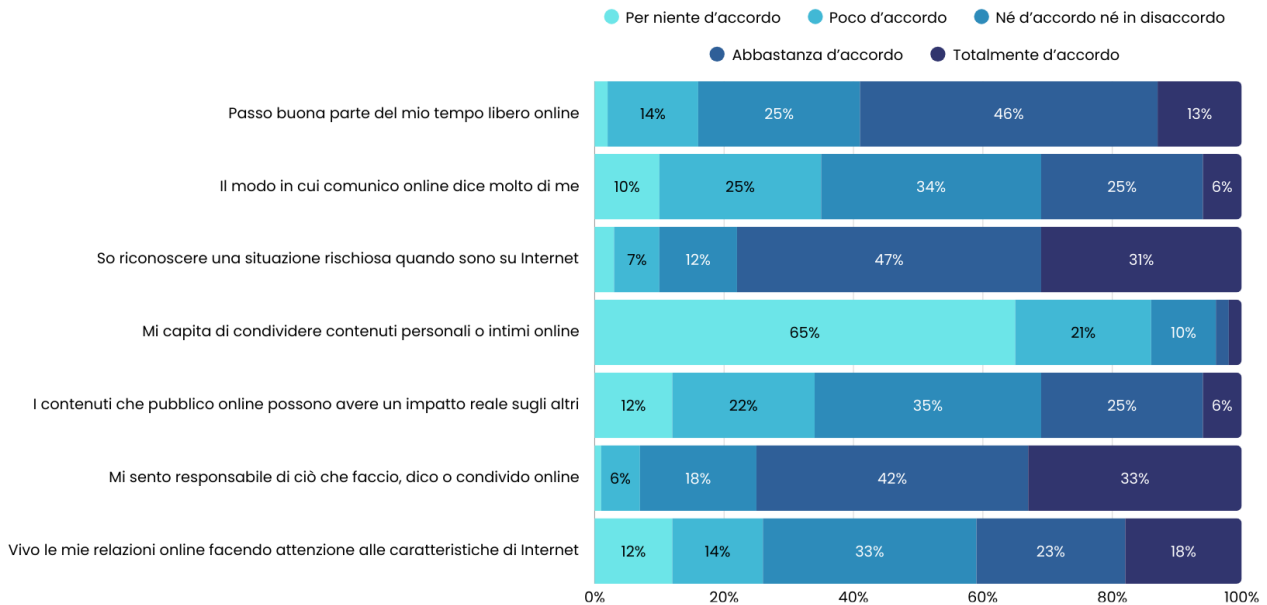


Fig 8 – Abitudini e comportamenti online

## 2.6 Sintesi interpretativa della rilevazione pre-intervento

La rilevazione iniziale restituisce il profilo di studenti fortemente immersi nella dimensione digitale, che vivono Internet come parte integrante della propria quotidianità. A questa elevata esposizione si accompagna una significativa percezione di competenza: il **78%** ritiene di saper riconoscere situazioni rischiose e il **75%** afferma di sentirsi responsabile di ciò che fa, dice o condivide online.

Tuttavia, il confronto tra i dati evidenzia alcune tensioni. Se tre quarti degli studenti si percepiscono responsabili, solo il **31%** riconosce con chiarezza che i contenuti pubblicati possano avere un impatto reale sugli altri, suggerendo una concezione della responsabilità più centrata sulla tutela personale che sulla dimensione relazionale. Analogamente, la consapevolezza dell'identità digitale appare ancora parziale, poiché solo un terzo riconosce che il proprio modo di comunicare online rifletta aspetti di sé.

Il dato sulla condivisione di contenuti personali o intimi è in larga parte rassicurante (**86%** in disaccordo), ma la presenza di una quota minoritaria che dichiara di farlo, insieme a un gruppo neutro non trascurabile, richiama l'attenzione sulla necessità di interventi educativi mirati.

Nel complesso, la fase PRE evidenzia studenti presenti e sicuri di sé nel contesto digitale, ma con consapevolezza ancora in evoluzione rispetto all'impatto sociale e identitario delle proprie azioni online.

### 3. Situazione post-intervento: Analisi dei risultati e valutazione

Il sondaggio POST, somministrato al termine del progetto “#iocliccoperpositivo”, ha coinvolto 113 studenti, con 106 questionari completi nelle sezioni valutative.

#### 3.1 Rappresentazione del digitale come ambiente

Un elemento centrale del progetto riguardava la ridefinizione del digitale come *ambiente* e non semplice strumento. Al termine del percorso, circa il **90%** degli studenti dichiara di condividere almeno in parte questa prospettiva, con quasi la metà che esprime un accordo forte (“*molto*” o “*moltissimo*”). Il dato segnala un consolidamento concettuale significativo rispetto alla dimensione culturale del digitale.

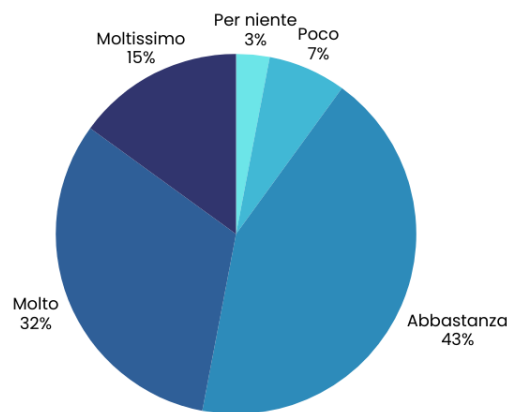


Fig 9 – Il digitale può essere considerato come un ambiente

#### 3.2 Identità e impatto sociale dei contenuti

Particolarmente rilevanti risultano le risposte relative all'impatto della condivisione online.

Il **56%** degli studenti riconosce in misura elevata (“*molto*” o “*moltissimo*”) che la pubblicazione di contenuti incida sulla costruzione della propria identità, mentre oltre l'**81%** ritiene che possa avere conseguenze reali sugli altri (**62%** nei livelli più alti della scala).

Questi risultati indicano un rafforzamento della dimensione relazionale della responsabilità digitale.

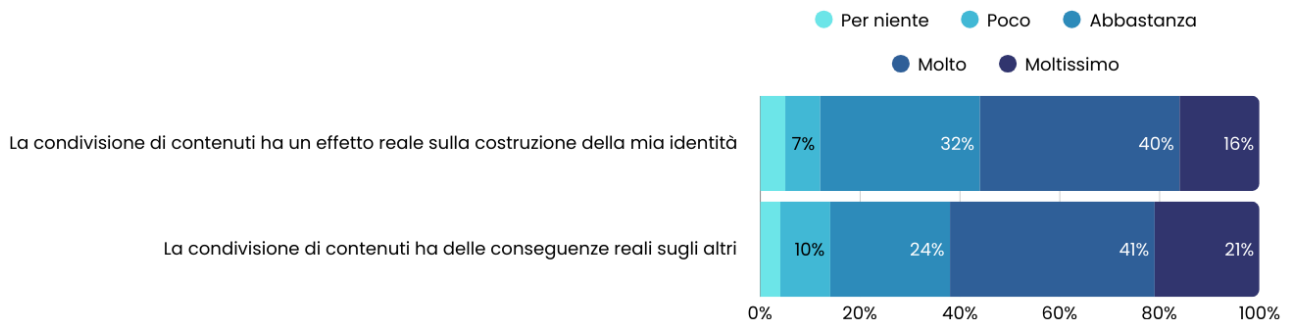


Fig 10 – Effetti reali della condivisione di contenuti

### 3.3 Cambiamento percepito nei comportamenti

Quando si passa dal piano della consapevolezza a quello del cambiamento comportamentale, i dati risultano più sfumati. Il **60%** afferma che la conoscenza dei reati a mezzo internet ha modificato almeno in parte il proprio modo di comportarsi online, ma solo il **23%** indica un cambiamento marcato.

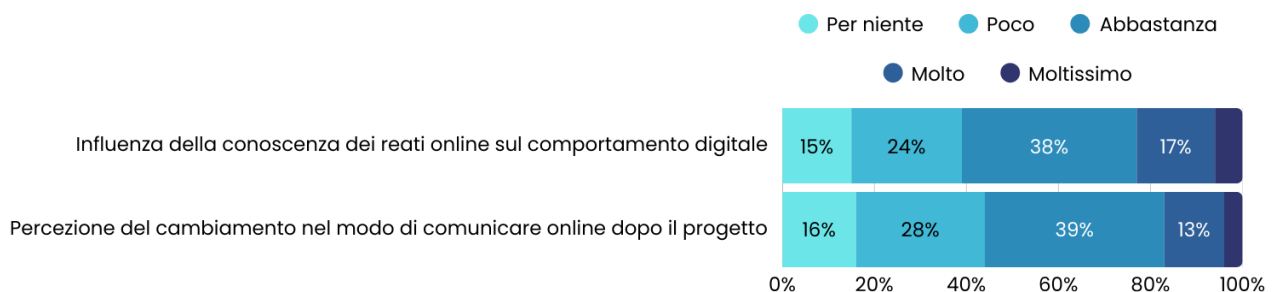


Fig 11 – Cambiamento dei comportamenti post progetto

Analogamente, rispetto al modo di comunicare online, il **56%** percepisce un cambiamento almeno parziale, mentre le percentuali più elevate si concentrano nella fascia intermedia (“abbastanza”).

Ciò suggerisce che l'intervento abbia inciso soprattutto sul piano cognitivo e riflessivo, mentre la trasformazione delle pratiche quotidiane richiede probabilmente tempi più lunghi e una continuità educativa.

### 3.4 Responsabilità e attenzione alle caratteristiche della rete

L'**82%** degli studenti dichiara di sentire almeno *abbastanza* forte il senso di responsabilità legato alle proprie attività online, con quasi il **40%** che esprime livelli elevati.

Parallelamente, il **75%** afferma di prestare almeno una certa attenzione alle caratteristiche strutturali di Internet (permanenza dei contenuti, limiti della privacy), anche se solo una minoranza segnala un'attenzione costante e intensa.

Infine, rispetto alla possibilità di una conoscenza approfondita dell'altro online, prevalgono posizioni intermedie (**46%** "abbastanza"), segno di una visione più equilibrata e meno ingenua delle relazioni digitali.

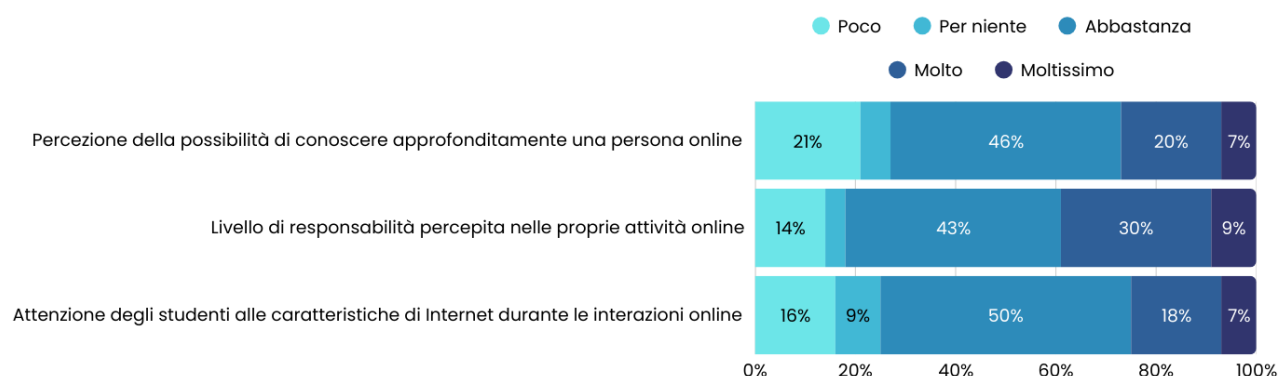


Fig 12 – Responsabilità e attenzione alle caratteristiche di Internet

### 3.5 Valutazione del progetto

La percezione complessiva dell'intervento è positiva. Il **96%** degli studenti valuta l'esperienza almeno "abbastanza utile", con un 52% che la considera "molto" o "moltissimo" utile.

Analogamente emerge rispetto al coinvolgimento durante gli incontri: il **50%** degli studenti ha dichiarato di essersi sentito *molto* o *moltissimo* coinvolto, al quale si aggiunge il **41%** che si è sentito *abbastanza* coinvolto.

Anche l'efficacia delle modalità di trattazione del tema viene valutata favorevolmente: oltre il **94%** esprime un giudizio almeno sufficiente (*abbastanza*), con più della metà che colloca la propria risposta nei livelli più alti della scala (*molto* e *moltissimo*). Tali dati indicano un buon livello di gradimento e una percezione diffusa di utilità formativa.

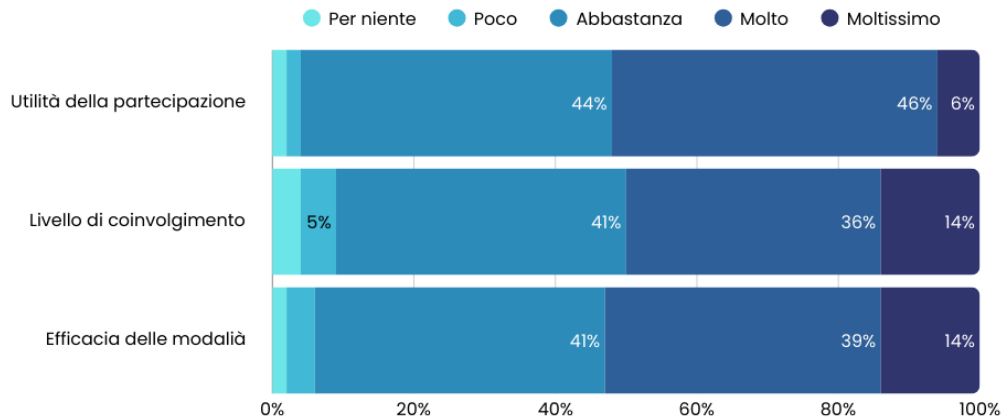


Fig 13 – Valutazione del progetto

### 3.6 Considerazioni complessive

Nel complesso, il sondaggio POST evidenzia un rafforzamento delle consapevolezza legate alla dimensione identitaria e relazionale della comunicazione digitale, in particolare rispetto all'impatto dei contenuti sugli altri e alla costruzione della propria immagine online.

Permane tuttavia una certa gradualità nel passaggio dalla consapevolezza al cambiamento comportamentale effettivo, con risposte che si concentrano prevalentemente nei livelli intermedi della scala. Questo elemento suggerisce che il progetto abbia attivato processi riflessivi significativi, ponendo basi importanti per una cittadinanza digitale più matura, ma che tali processi richiedano continuità, rinforzo e integrazione nel tempo per tradursi stabilmente in pratiche quotidiane coerenti.

#### 4. Confronto tra situazione pre- e post-intervento

La lettura congiunta dei dati raccolti nelle due fasi della rilevazione consente di valutare in modo più diretto l'impatto del percorso formativo sulle consapevolezze e gli atteggiamenti degli studenti. Va premesso che il confronto va inteso come indicativo e non strettamente statistico, in quanto i due gruppi non sono identici per numerosità (131 nel PRE, 113 nel POST) e alcune domande non sono perfettamente speculari. Tuttavia, i dati convergono su tendenze sufficientemente chiare da consentire una lettura interpretativa fondata.

- **Percezione del digitale come ambiente.** Prima dell'intervento, solo il **4%** degli studenti lo percepiva come un "luogo", ovvero come uno spazio dotato di regole e responsabilità proprie. Al termine del percorso, il **90%** dichiara di condividere almeno in parte la prospettiva del digitale come ambiente, con quasi la metà che esprime un accordo forte.
- **Consapevolezza dell'impatto sociale dei contenuti.** Nel questionario PRE, solo il **31%** degli studenti riconosceva con chiarezza che i contenuti pubblicati online possano avere un impatto reale sugli altri; nel POST, questa percentuale sale all'**81%**. È il salto più ampio registrato tra i due sondaggi, e riguarda una delle consapevolezze più critiche per lo sviluppo di una cittadinanza digitale responsabile.
- **Identità digitale.** Prima dell'intervento, solo il **31%** riconosceva che il proprio modo di comunicare online riflettesse aspetti di sé; nel POST, il **56%** riconosce in misura elevata che la condivisione di contenuti incide sulla costruzione della propria identità. Il miglioramento è sostanziale, anche se una quota non trascurabile di studenti si colloca ancora su posizioni intermedie, segnalando che questa consapevolezza è in consolidamento ma non ancora pienamente interiorizzata.
- **Senso di responsabilità.** Il senso di responsabilità personale online era già relativamente elevato nel PRE, con il **75%** degli studenti che si dichiarava responsabile di ciò che fa, dice o condivide online. Il dato si mantiene stabile nel POST, dove l'**82%** esprime un livello almeno "abbastanza" forte di responsabilità percepita. Questo elemento di continuità è interpretabile positivamente: il progetto non ha intaccato una consapevolezza già presente, ma l'ha contestualizzata e arricchita di nuovi significati, in particolare rispetto alla sua dimensione relazionale e sociale, che nel PRE risultava molto più debole.



Un elemento trasversale che emerge dal confronto tra le due rilevazioni riguarda il rapporto tra consapevolezza e cambiamento dei comportamenti. I dati suggeriscono che l'intervento abbia inciso in modo significativo soprattutto sul piano della riflessione e della rappresentazione del digitale, mentre le trasformazioni nelle pratiche quotidiane appaiono più gradualmente. Questo andamento è coerente con la natura degli interventi educativi brevi: i cambiamenti cognitivi e interpretativi tendono a precedere quelli comportamentali, che richiedono tempi più lunghi per consolidarsi.

Nel complesso, l'analisi comparativa evidenzia come il progetto "#iocliccoperpositivo" abbia contribuito a rafforzare alcune dimensioni centrali della cittadinanza digitale. In particolare, emerge un'evoluzione nella percezione della rete come ambiente sociale, una maggiore attenzione all'impatto dei contenuti condivisi sugli altri e una più chiara consapevolezza del legame tra comunicazione online e costruzione della propria identità digitale.

Accanto a questi risultati, il progetto registra anche un elevato livello di gradimento e partecipazione da parte degli studenti, elemento che rappresenta una condizione favorevole per l'efficacia delle attività educative e per la ricezione dei contenuti proposti.

Permangono tuttavia alcune aree che richiedono un ulteriore approfondimento educativo. In particolare, i dati suggeriscono l'opportunità di rafforzare il lavoro sulle competenze pratiche legate alla gestione della privacy, alla permanenza dei contenuti online e alla traduzione delle consapevolezze acquisite in comportamenti digitali più sistematici e coerenti.

Nel loro insieme, i risultati indicano che il percorso ha attivato processi riflessivi significativi e ha posto basi solide per una maggiore maturità digitale degli studenti. Perché tali acquisizioni possano tradursi in pratiche stabili nel tempo, appare tuttavia importante che interventi di questo tipo trovino continuità all'interno dei percorsi educativi scolastici.